

CON IL SOSTEGNO DI:



Fondazione  
Caript

PROGETTO A CURA DI:

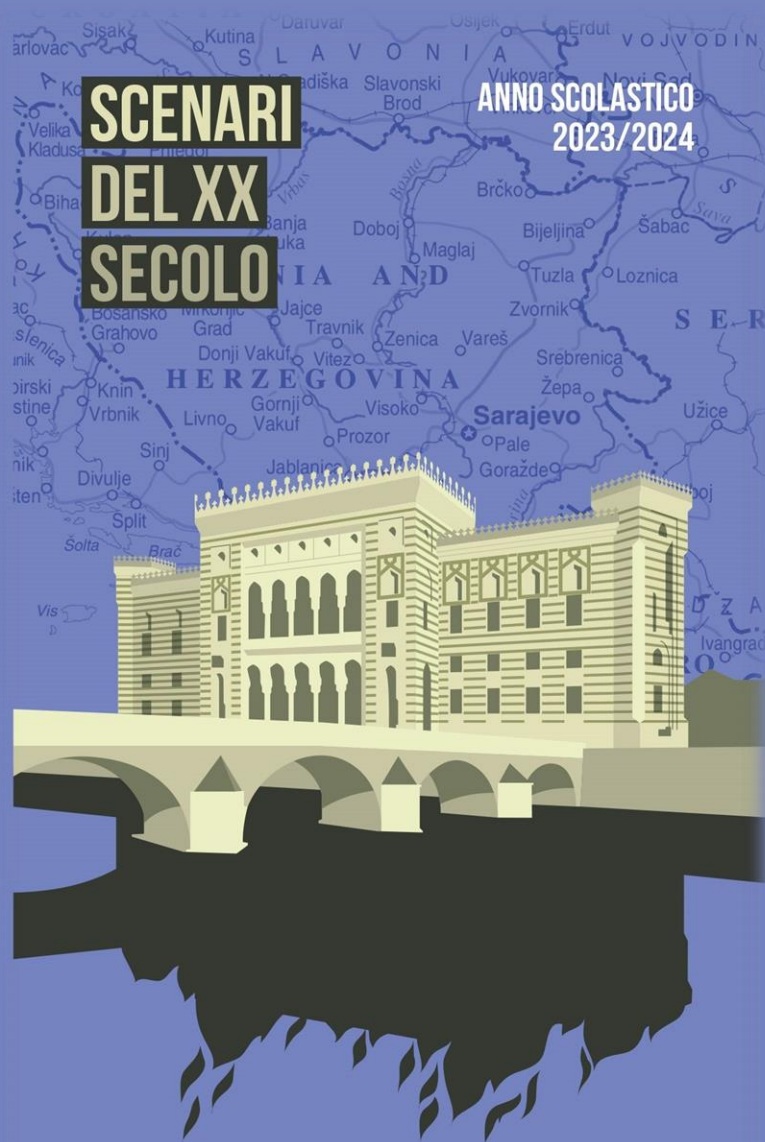
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea  
in provincia di Pistoia  
Provincia di Pistoia



PROVINCIA PISTOIA

# SCENARI DEL XX SECOLO

ANNO SCOLASTICO  
2023/2024



**Workshop**

**Dentro ai luoghi:  
un viaggio nell'ex Jugoslavia**

**Alice Vannucchi  
Responsabile didattica ISRPT**

**QUANDO SCOMPARVE  
UNO STATO. LE GUERRE  
JUGOSLAVE 1991-1999**

# Le guerre jugoslave (1991-1999)

Dal 1945 al 1980 popolazioni diverse avevano convissuto sotto un regime comunista a partito unico: la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, guidata dal maresciallo **Josip Tito**. A nord Slovenia e Croazia: ricche, cattoliche, con un passato asburgico e poi di stampo fascista. A sud Bosnia, Montenegro e Macedonia: povere, a maggioranza musulmana, ex province ottomane. Attorno alla capitale Belgrado la Serbia: ortodossa, comunista e con un ruolo politico predominante.

**25 giugno 1991**

SLOVENIA E CROAZIA  
PROCLAMANO  
L'INDIPENDENZA

***La Jugoslavia è formata da sei repubbliche, cinque nazioni, quattro lingue, tre religioni, due alfabeti e un solo Tito***

**1 marzo 1992**

LA BOSNIA  
ERZEGOVINA  
PROCLAMA LA SUA  
INDIPENDENZA



**30 agosto 1995** il **raid Nato** obbliga i contendenti alle trattative. Gli **ACCORDI DI DAYTON** portano alla firma della pace tra Serbia, Croazia e Bosnia musulmana.

**1998** ULTIMO EPISODIO DEL CONFLITTO: ALLA PROTESTA AUTONOMISTA DEL KOSOVO, LA SERBIA RISPONDE CON UNA REPRESSIONE DURISSIMA.

**Marzo 1999** UNA NUOVA, E CONTESTATA, OPERAZIONE DELLE FORZE NATO SI CONCLUDE A GIUGNO CON IL RITIRO DELLE TRUPPE SERBE.



Allo *Stadio Maksimir* di Zagabria arrivano oltre **3.000 supporter serbi armati** , gli ultrà **Delije**, la frangia più violenta della tifoseria della *Stella Rossa*.

Il leader, **Željko Ražnatović**, detto **Arkan**, è un criminale affiliato a una formazione paramilitare, che arruola e addestra volontari, soprannominati “**le tigri**”.

## Zagabria

### Prove generali di un conflitto.

Nella primavera del 1990 si svolgono in Croazia le prime libere elezioni dal 1938. Il partito nazionalista *Unione Democratica Croata* si afferma con il **42,8%** delle preferenze e scalza la *Lega dei Comunisti di Croazia* al potere per 45 anni.

13 maggio 1990

**BIG MATCH FRA LA SQUADRA CROATA  
DINAMO ZAGABRIA E LA STELLA ROSSA  
DI BELGRADO**

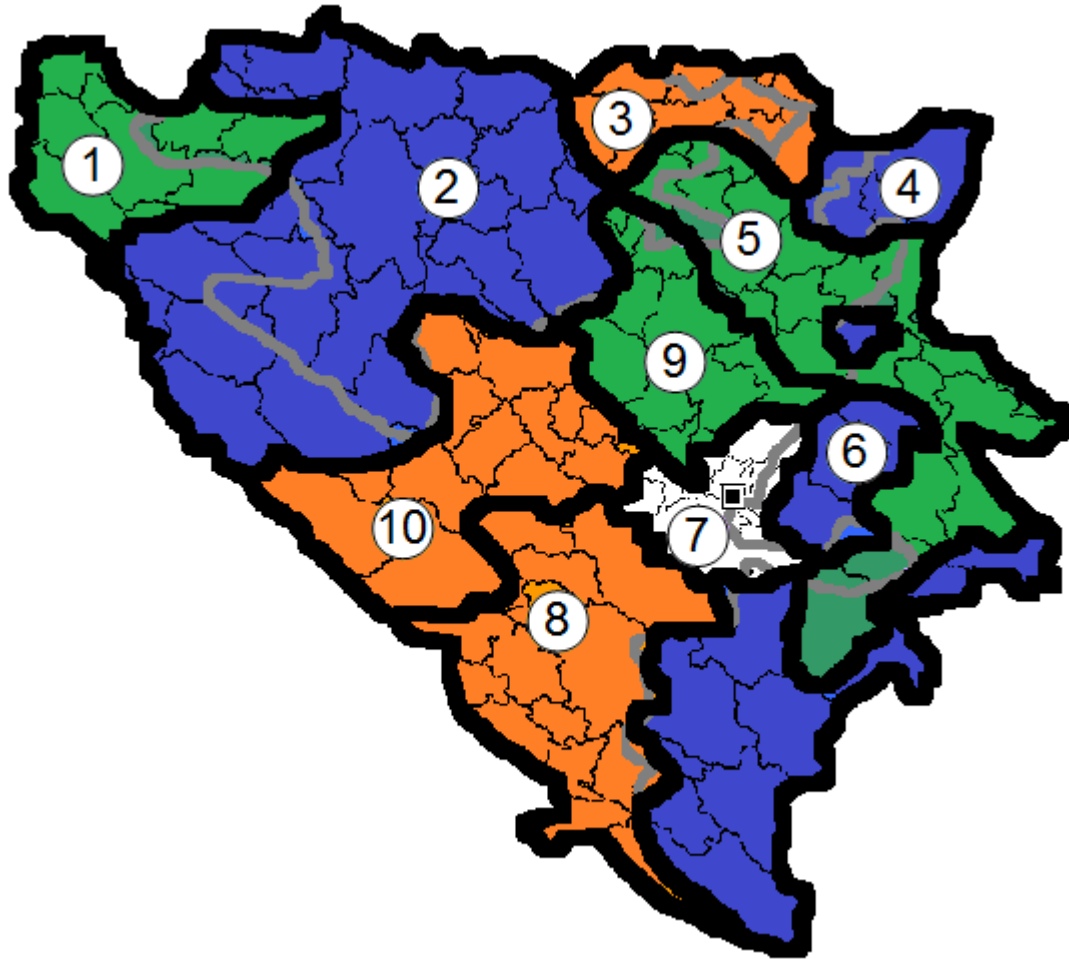
I **Bad Blue Boys** è principale gruppo della tifoseria organizzata della Dinamo. Il calcio di inizio è previsto per le sei di sera, ma le squadre non riescono nemmeno a completare il riscaldamento.

Il prato del Maksimir diventa un campo di battaglia: I disordini, fuori e dentro lo stadio, durano fino a notte fonda: **138 persone**, tra tifosi e agenti di polizia, sono ricoverate; **132 arrestate**, centinaia di mezzi distrutti.

“PER LA MAGLIA DELLA JUGOSLAVIA HO DATO TUTTO: L’HO RISPETTATA, MA MAI AMATA. PER QUELLA DELLA CROAZIA SAREI STATO PRONTO A MORIRE.”

**ZVONIMIR BOBAN**  
CALCIATORE CROATO





All'inizio degli anni Novanta in Bosnia Erzegovina vivono circa 4,4 milioni di abitanti di cui:  
il **43,5% bosniaci musulmani** (i cosiddetti **bosgnacchi**), il **31,2% bosniaci serbi ortodossi**  
il **14,4% bosniaci croati di religione cattolica**.

A scatenare le tensioni è il **Piano Vance-Owen** (da **Cyrus Vance** e **Robert Owen**, rispettivamente delegati UE e ONU) che prevede la suddivisione del territorio in dieci regioni autonome: tre serbe, tre croate, tre musulmane, più la provincia di Sarajevo.

# Sarajevo



Il **3 marzo 1992**, **Proclamazione d'indipendenza della Bosnia Erzegovina**

Si apre il teatro di guerra più sanguinoso.

Dal **5 aprile 1992 al 29 febbraio 1996** **Assedio di Sarajevo**.

**1995 Massacro di Srebrenica**, dove oggi sorge il sito memoriale *Memorjalni Centar Srebrenica*

**11541 VITTIME ACCERTATE**

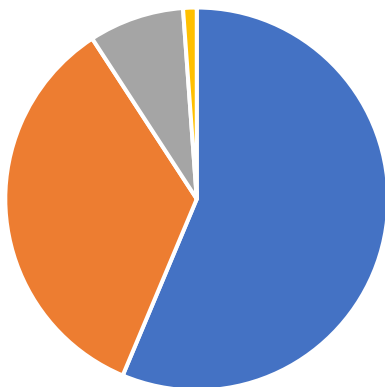
# La Gerusalemme d'Europa

Posta in un anfiteatro naturale a un'altitudine tra i 530 e i 750 metri, circondata da montagne che superano i 1500 metri.

**Nei 44 mesi** di guerra, Sarajevo resiste anche attraverso la stazione indipendente **Radio Zid (Radio Muro)** che trasmette 24 ore su 24 e manda in onda la vita quotidiana della città assediata.

Nei periodi più freddi dell'anno, quando i bambini non possono raggiungere le scuole, vi si improvvisa una sorta di didattica a distanza, chiamata "Scuola Invernale".

Popolazione anni '90



■ musulmani ■ serbi ortodossi ■ croati cattolici ■ ebrei







## Nel gennaio del 1995

Radio Zid organizza al Club Sloga un concerto-evento: “**Rok pod Opsadom**” (*Rock sotto l’assedio*) cui partecipano numerose band hard-rock che si sono formate nei mesi del conflitto, fra tutte i **Sikter** che raggiungono il maggior successo internazionale.

*Mancavano le cose elementari – dall’elettricità agli altoparlanti, fino alle persone che avrebbero fatto in modo che la scena sul palco e nel backstage andasse bene. È stato difficile, e allo stesso tempo non è stato difficile per nessuno: le persone, spinte dall’entusiasmo e dalla speranza, hanno fatto un ottimo lavoro.*

**Zdravko Grebo, fondatore della radio**

## Mostar

### Una guerra nella guerra

#### Aprile del 1993

Il comando militare croato rivendica il controllo dell'area propria area. La città, abitata in maggioranza da musulmani, è identificata come capitale di un nuovo stato croato-bosniaco (la cosiddetta Erzeg-Bosnia) che dovrà essere “eticamente pulito”, abitato, cioè, solo da croati.



**Novembre del 1993** Il fiume Neretva divide ad ovest le forze croato-bosniache, ad est i bosgnacchi. Sei dei sette ponti presenti nell'area urbana furono distrutti, l'unico rimasto intatto era lo ***Stari Most***, il “Ponte Vecchio”, costruito nel 1557. Già danneggiato da bombardamenti serbi, restava l'ultimo accesso alla fonte di acqua potabile per gli oltre **55 mila musulmani** che abitano in città.

## CROLLA IL PONTE DI MOSTAR



La mattina del **9 novembre**, dopo due giorni di bombardamenti ininterrotti, le antiche pietre del ponte crollano nel fiume sottostante.

La sua distruzione non ha utilità militari. L'obiettivo, come riporta la sentenza del Tribunale Penale Internazionale per crimini nella ex Jugoslavia, è quello di “**distuggere l'identità culturale attraverso la distruzione materiale e l'avvilimento della popolazione**”.

Il crollo viene filmato dal bosniaco Zaim Kajmaz e le immagini trasmesse dai telegiornali di tutto il mondo

Alla fine della guerra lo *Stari Most* viene ricostruito con gli stessi materiali e identico disegno dell'originale; inaugurato nel **2004**, l'anno dopo entra a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

# Le Guerre in ex Jugoslavia (1991-1999)

## MATERIALI

**PDF** Il contesto: il conflitto e la ricostruzione de 4 teatri di guerra (Slovenia, Croazia, Bosnia, Kosovo)

### Assedio di Sarajevo

Articolo di giornale: *Bombe sul mercato: 70 morti*, La Stampa, 6 febbraio 1994

Video: Bosnia, Sarajevo: *Serb Sniper Wound 8 People* (11 may 1995, Natural Sound), Associated Press

### Ponte di Mostar

Articolo di giornale *Si arrende il vecchio ponte di Mostar*, La Stampa, 10 novembre 1993

Video *Mostar Bridge fall down*, Vittorio Vida – YouTube

### Massacro di Srebrenica

Articoli di giornale

*Il raid della Nato non salva Srebrenica. La città si arrende ai serbi*, La Stampa, 12 luglio 1995

*L'ordine regna a Srebrenica. Gli uomini subito separati da donne e bambini e rinchiusi nello stadio*, 13 luglio 1995

*Allarme dai satelliti USA. Fosse comuni a Srebrenica*, La Stampa, 10 agosto 1995

*“In quelle fosse 3 mila musulmani”. Gli USA all’ONU: ecco le prove del massacro*, La Stampa, 11 agosto 1995

Video: Ratko Mladic – Evacuation of the Srebrenica Refugees – July 12, 1995, Neba Bane –YouTube

## Podcast Spotify



## Letteratura

